

L'Italia spesso è un paese dalla due facce.

Siamo un popolo di campioni sportivi, siamo il secondo paese al mondo nel 2021 per podi, risultati tra il primo e terzo posto, in tutte le competizioni sportive ufficiali e siamo il primo paese UE per podi conquistati alle Olimpiadi di Tokio.

A fronte di questo siamo il peggior paese OCSE per la pratica di sport in età pediatrica secondo le linee guida dell'OMS. Gli ostacoli sono di ordine culturale, il 27% degli italiani non pratica sport perchè non è interessato, 7 bambini su 10 sono sedentari se lo sono anche i genitori.; di ordine economico: l'Italia è il 16° paese in UE-27 per spesa pubblica dedicata allo sport; di ordine infrastrutturale (abbiamo solo 131 impianti sportivi per 100000 abitanti), 6 edifici scolastici su 10 non hanno la palestra.

Dei numerosi rimedi che sono stati proposti per fronteggiare questa situazione e per portare nel lungo periodo il tasso di partecipazione ad attività sportive ai massimi livelli, la promozione di uno stile di vita attivo nelle scuole e nei luoghi di lavoro assume un ruolo fondamentale.

Incrementare il numero di palestre scolastiche e favorirne l'utilizzo pomeridiano da parte degli studenti utilizzando le risorse che vengono dai laureati in scienze motorie, inseriti a pieno titolo nell'organigramma scolastico, con la funzione di facilitatori ed allenatori dalle elevate competenze. Sensibilizzare i Comuni per la gestione degli impianti scolastici del territorio, utilizzare la pratica di attività sportiva come credito formativo nel curriculum scolastico sono le prime misure che andrebbero nella giusta direzione. A questo capitolo di interventi appartiene la proposta del ripristino dei Giochi della Gioventù come elemento trainante della filiera di interessi che coinvolgono il rapporto tra scuola e sport. Gareggiare per i propri "colori scolastici" a livello sempre maggiore, oltre ad un vantaggio di salute, determinerebbe anche un incremento del senso di appartenenza del bambino-ragazzo alla comunità scolastica e potrebbe funzionare come deterrente a episodi di vandalismo scolastico che talvolta la cronaca deve registrare.

Andrebbe sottolineato come, ripristinando Giochi della Gioventù sarebbe possibile un'immediata capillarizzazione dell'offerta sportiva che potrebbe arrivare a tutti gli 8000 Comuni del nostro Paese.

Dott. Attilio Turchetta

Resp. Medicina dello Sport

Ospedale Pediatrico Bambino Gesù

Referente della Società Italiana di Pediatria per lo sport

I dati enunciati sono ottenuti dai risultati della I edizione dell'Osservatorio Ambrosetti Valore e Sport